

d'arme, acciò se atendi a ultimar le imprese de Lombardia. Li fo risposto se li risponderà con il Senato, da matina.

Vene l'orator yspano, dicendo haver letere dal vicerè con nove di Spagna, di armata di Franza prese 26 nave per l'armata inglese; *etiam* in Bretagna è stà presa altra nave, *ut in litteris*, la copia di la qual letera sarà scripta qui avanti.

Di Milan, dil Caroldo secretario, di 13. Come ha parlato al cardinal dolendosi di questi modi di mandar sguizari a tuor Crema, e con molte parole; el qual cardinal ha ditto la Signoria fa mal a tuor queste terre, ma si voria una volta tuorle per la Ligà et altri rasonamenti; sichè ha mal animo verso il Stado nostro. Poi parlò al vescovo di Lodi, qual si scusa non è lui, ma milanesi, e si la cossa di Cremona fusse conza tutto staria ben, perchè el sa quel Stado senza la Signoria non si potrà mantegnir.

Di campo, vene tardi letere, di 14, hore 3. Come aspetavano li fanti di Romagna, et li spagnoli hanno mandato a Mantoa dal marchexe a tuor salvo conduto. *Item*, manda letere di Crema di Alvise di Piero: come hanno auto da cremaschi ducati 3000, e dato a li 500 fanti dil Crivello per conto dil servitio vechio, e per conto di tuorli a' stipendi nostri. *Item*, li hanno dati li 7000 ducati, e ha auto la porta di Crema ch'el teniva, e hanno mandato verso Bergamo per haver la Capella con certe artellarie; ma bisogna canoni grossi: spera averla in do zorni. A la qual impresa anderà *etiam* il capitano di le fantarie, expedito sia che sguizari *totaliter* siano partiti. *Item*, diti proveditori dimandano artellarie e danari etc. È letere a li Cai di X in materia di la praticha hanno in Brexa col castelan etc.

Et poi un' altra lettera scriveno tutti do i provedadori, pregando siano electi altri in loro locho, poi che vedeno, per letere particular e publice, el loro servir non esser grato. Da loro non manchano; stanno in continue fatiche e pericoli de la vita, e scriveno quanto è che sono fuora e quanto hanno patito, et loro è provedadori non capitani di exercito, e la colpa è de chi governa l' exercito e non soa di la longeza di Brexa, et esser stà poste l'artellarie in locho che non offenda Brexa, perchè loro è per provveder in campo, ma questo si fa con il consulto dil governor e condutier, con i qual hanno fato il tutto, ma si doleno è imputati di cossa che non ne
45* hanno colpa, et la colpa è de chi ha dato il governo a chi conveneno star soto. Però si mandi altri in loco suo de quelli clarissimi senatori che è usi a star

a caxa e proveranno i piaceri di la guerra, et che sono. Loro è quelli che più volentiera l'ariano voluto aver Brexa che altri per do respeti, prima per l'amor di la patria, poi che li saria stato di grandissimo honor. *Item*, che conveneno per letere dimandar al continuo danari perchè i non vien mandà ai tempi, e quando i vien mandà i se buta via, e cussi intervenerà hora che credeno le fantarie vorano una altra paga se dieno andar a dar la bataia a Brexa. Poi dicono aver ricevuto letere dil Colegio, che mandino do canoni a Bergamo. Rispondeno non voler far per niun modo si non è letere di Senato, et cussi tutte le letere li sarà scrite per Colegio non le ubedirano si a loro non parerano, ma ben quelle del Senato etc. E questo piacque molto al Pregadi come signori dil Stato.

Etiam, fo leta una lettera di 13 dil provedador Capello solo. Suplicha li sia dato licentia, è stato mexi . . . fuora in Romagna e in campo, e però compita la impresa di Brexa l'habi libertà di venir a repatriar, e di questo suplicha grandissimamente.

Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto proveditor, di 13 et 14. Come hanno auto aviso sguizari potriano venir li. Scrive non hanno paura, sono li dentro tutti marcheschi, et ha fato intrar molti di le valade dentro homeni di la capelina, e altre particularità, come più *diffuse* noterò di soto.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto le letere, et quella del signor governador scrive a Piero di Bibiena, come vol haver lui l'honor di aver Brexa e non altri, nè vol altro che le zente è a Crema. *Item*, spera aver presto Brexa etc. In conclusion è gran inimicitia tra lui e il capitano di le fantarie.

Poi sier Alvise da Molin savio del Consejo andò in renga, et fe' la relatione di quanto havia esposto l'orator pontificio quella matina, et ch'el portò il brieve come ho scritto di sopra dil Papa, e che il Colegio vegnirà con le sue opinion per farli la risposta.

Fu posto, per li savii d'acordo, risponderli li daremo l'armada, qual è zà andata e ogni di l'agumenteremo, e verà le galie, qual tendeno a veder se potesseno aver il ducha di Ferara in le man. *Item*, una banda de artellarie. Et manderemo danari a sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, per far li fanti al presente da 2000 etc., et non mancheremo, e auto Brexa, li daremo tutto lo exercito. Contradise sier Alvise di Prioli, fo savio a terra ferma, qu. sier Piero procurator. Li rispose sier Vettor Foscarini savio a terra ferma, ringratiò il Consejo etc. Et andò la parte, ave 14 di no e tutto il resto de si.